

Campionato alle ultime battute con lo scudetto ormai sulle maglie bianconere

# ADESSO ALLA JUVE BASTA UN PUNTO

I bianconeri battono (2-0) una volenterosa Ternana

## Accorti e tempestivi Bettega e Causio colgono l'«en plein»

**MARCATORI:** al 33' del p.t. Bettega, nella ripresa al 18' Causio.

**TERNANA:** Nardin 7; Benati 8; Roma 8; Vali 8; Dotti 6; Panizza 7; Donati 6; Vali 6; Garritano 5 (Petrini 5); Crivelli 7; Traini 6; (12: De Luca, 13: Platto).

**JUVENTUS:** Zoff 6; Gentile 6; Cuccureddu 6; Furino 7; Morini 6; Scirea 8; Viola 6; Causio 7; Anastasi 7; Capello 7; Bettega 8; (12: Piloni, 13: Altafini, 14: Spinosi).

**ARBITRO:** Gusmano di Tradate 6.

**NOTE:** giornata grigia e afosa. Una leggera pioggerella è caduta all'inizio e alla fine della gara. Terreno scivoloso, angoli 8 a 8.

### DALL'INVIATO

TERNI, 4 maggio  
La Juventus si avvia a vincere in gran bellezza questo altro campionato, onorando il ruolo che la classifica le propone, con un comportamento da autentici leader. Oggi è uscita dallo stadio ternano, nel quale pure incombeva la tristezza, con non pochi e convinti applausi. La Ternana si allontana invece dalla massima divisione nazionale, con l'onore delle armi: quella di oggi, forse, è stata la più convincente delle sue partite perché molto meglio registrata e apparsa la formazione più convincente la disposizione tattica, meritevole di elogio, almeno sino al secondo gol, la determinazione dei suoi uomini.

La Juventus è scesa in campo con un piano ben preciso: controllare il gioco, evitare qualsiasi sorpresa e, all'occorrenza, sfruttare qualche occasione propizia. La Juventus sapeva bene che alla Ternana un pareggio non poteva bastare che si sarebbe pertanto battuta per la prestigiosa vittoria. Ma alla Juventus un pareggio avrebbe pur sempre potuto far comodo, anche a costo di rinunciare, per pura formalità, i festeggiamenti. Ecco dunque la Ternana che attacca subito, e la Juve che la controlla, e che qualche sorpresa è, al tanto in tanto, in avanscoperta. Ma come attacca la Ternana? Con più razionalità delle altre volte, perché Benatti si rivela un bel netto di mano, un altro di Traini non inquadra la porta. Nel frattempo, la Juve punzecchia con Anastasi e Causio, con un buon pallone con Garritano, un altro di Traini non inquadra la porta. Nel frattempo, la Juve punzecchia con Anastasi e Causio, con un buon pallone con Garritano, un altro di Traini non inquadra la porta. Nel frattempo, la Juve punzecchia con Anastasi e Causio, con un buon pallone con Garritano, un altro di Traini non inquadra la porta.

**SPOGLIATOI DI TERNI**  
**Juventini cauti per scaramanzia**

TERNI, 4 maggio  
(r. m.) La matematica impone ancora una formale e poco convincente cautela, per scaramanzia, per il fatto che la Juventus ad essa si appellano, ma negli spogliatoi della squadra ternese si respira aria di smobilizzazione.

Spinti corse dal fratello che lo aspetta per un salto a casa, a Roma, Boniperti stringe la mano a Tadei, il presidente della squadra umbra.

«Auguri e buon viaggio», Bettega, Gentile, Causio parlano d'altro. Soltanto Capello ha qualcosa da recriminare, per lui c'era un rigore che l'arbitro non ha accettato: «Mi hanno buttato a terra in due - dice - se non era rigore quello...». A questo punto, comunque, parlare dell'incontro di oggi serve a poco. Ci prova Parola: «Questa era una partita delicata - afferma - noi abbiamo giocato per sincerità, senza pensare a nulla. Gli spogliati di Torino ed al risultato che avrebbe potuto strappare il Napoli. Lo scudetto? Be', ora si può parlare di un buon momento per noi, ma non è questo che ci preoccupa. Parola infatti lascia da parte un attimo la matematica e questo scudetto lo descrive così: «Uno dei più duri pensieri che abbiamo subito quattro autotetti decisivi, mai successo nella storia della Juventus». Qualcuno intanto chiede ad Altafini una collaborazione per gli otono scrivere la sua storia. E siamo così proprio alla fine



TERNANA - JUVENTUS - Bettega, d'anticipo su Dotti, realizza il gol della Juve.

do può giocare qualche pallone servitogli a terra in maniera da evitare il contatto di scambi, l'abitudine a un certo tipo di gioco. E queste cose che non si improvvisano. Peccato!

**Michele Muro**

TOTO	
Bologna - Ascoli	x
Cagliari - Cesena	x
Inter - L.R. Vicenza	x
Lazio - Fiorentina	1
Sampdoria - Roma	1
Ternana - Juventus	2
Torino - Napoli	1
Varese - Milan	2
Fermo - Como	x
Sambenedettese - Catanzaro	2
Verona - Foggia	x
Rimini - Teramo	x
Siracusa - Messina	1

Il montepremi è di 1 miliardo 510 milioni 908.462 lire. LE QUOTE: al 102 - 13 - 17 - 7.406.400; al 2973 - 12 - 17 - 254.100.

Torino-Napoli equo pareggio (1-1)

## Segnano Pulici e Braglia ma chi spicca è Juliano

Annullata una rete forse valida dei granata - Spigolosità in campo e numerosi ammoniti

**MARCATORI:** Pulici (T) al 3', Braglia (N) al 19' della ripresa.

**TORINO:** Castellini 7; Lombardo 6; Santini 6; Salvadori 6; Cenerer 6; Acropoli 5.5; Graziani 6.5; Mascetti 6.5; Sala 7; Zaccarelli 6.5; Pulici 7; 12: Manfredi, 13: Calloni, 14: Rocchetti.

**NAPOLI:** Carmignani 6.5; Bruscolotti 6.5; Orlandini 6.5; Burglich 6.5; La Palma 6; Esposito 6.5; Massa 6; Juliano 7.5; Clerici 6.5; Rampanti 6.5; Braglia 6.5; 12: Favata, 13: Funziano, 14: Ferradini.

**ARBITRO:** Piccaso, 5.

**NOTE:** Pioggia e terreno scivoloso. Circa 30 mila spettatori di cui 11.777 paganti per un incasso di 36 milioni 144 mila 500 lire. Ammoniti Salvadori, Juliano, Massaro, La Palma, Pulici, Lombardo. Antidoping: per il Napoli Carmignani, Bruscolotti e Orlandini, per il Torino Graziani, Mascetti, Sala.



TORINO - NAPOLI - Braglia, seguito da Acropoli, mette a segno il gol napoletano, raccogliendo un cross di Clerici.

**DALLA REDAZIONE**  
TORINO, 4 maggio  
Come dei mostri: un occhio alla partita e un'orecchio appiccicato sui «transistor» per vivere le ultime battute di questo campionato. Torino e Napoli intanto, contavano a buttersi ad armi pari, entrambe con il proposito e la voglia di vincere, nessuna delle due «abbottinate» anche se il centrocampo azzurro poteva offrire l'impressione di una tattica più prudente.

Il primo gol della Juventus a Terni è giunto in tribuna stampa tramite la cabina-radio ed è stato un privilegio per pochi «addetti», ma all'inizio della ripresa tutto lo stadio era al corrente che la Juventus stava vincendo a Terni.

Al terzo minuto Pulici, con una canzonella, buca il portiere Gedeone Carmignani e la Juventus virtualmente è campione d'Italia per la sedicesima volta. Al 18' le raddoppia portandolo in vantaggio. La Juventus ha raddoppiato. Fatto e finito, il campionato aveva restituito a chi di dovere la sua bell'anima.

Un minuto dopo, però, Braglia resuscita il campionato, quanto meno dal punto di vista aritmetico, con una bella capocciata e fino all'ultimo Juliano e compagni fanno il che la bandiera di questa stagione calcistica non venga ammainata.

Il Torino non aveva mai perso in casa e il Napoli non aveva mai vinto fuori dal «San Paolo», fedeli alla consegna le due hanno diviso a metà la posta in gioco.

Ed ecco alcune note di cronaca: i primi cinque minuti del Torino sono stati «esaltanti»; nel primo minuto due volte, prima Graziani porge a Sala lanciato in area e Carmignani respinge con un colpo di testa; la palla sfiora il cerchio del palo.

Il Torino resiste alla carica di Orlandini e la palla viene ancora deviata in calcio d'angolo.

La partita prende fiato e anche la difesa partenopea, ma al 18' Pulici ruba la palla, ci è parso, regolarmente a Carmignani e tira, palla sulla traversa della porta di Carmignani.

Al 35' un centro in area di Clerici, dalla sinistra, obbliga all'uscita Carmignani che viene caricato da Massa; ne nasce una scappellatura e un paio di giocatori finiscono a terra. Pulici riporta la calma.

La ripresa vede il Torino andare in vantaggio quasi subito al 3' fatto al limite dell'area dell'ex Rampanti su Zaccarelli; punizione di Pulici che Juliano, in un colpo solo, sbaglia la palla e fura tutto solo, ma La Palma gli dà una gommatina in faccia e lo mette k.o. Piccaso non lo ammonisce più, altrimenti lo dovrebbe espellere avendo già scritto il nome di La Palma sul suo taccuino.

Torino spinto dall'onda della «curva marziana» continua a premere sbalanciando in avanti e in contropiede viene inflitto dal Napoli: al 19' infatti Juliano, in controcampo, effettua un lungo lancio per Clerici che sulla destra tocca di testa, prima di Santini, e poi raggiunge la palla sulla fascia laterale; Clerici ha ancora la meglio su Santini e riesce a crossare basso in area dove Braglia anticipa Lombardo e infila di testa tra

l'arbitro Piccaso, anche lui in giornata nera, si è imbottito di vari nomi.

Forse è stato più vicino alla vittoria il Torino, perché ha creato più occasioni, ma ancora una volta si è visto cosa significa disporre o meno di un giocatore come Juliano. Mancava evidentemente la controprova, ma un Torino con Juliano quest'anno sarebbe stato a ridosso della Juventus fino all'ultima giornata.

Il Napoli ha saputo contenere la manovra granata e rendersi a tratti pericoloso. Il duo Graziani-Pulici, ogni non al meglio, ha tenuto d'alto il compito della difesa partenopea.

Il Torino non aveva mai perso in casa e il Napoli non aveva mai vinto fuori dal «San Paolo», fedeli alla consegna le due hanno diviso a metà la posta in gioco.

Ed ecco alcune note di cronaca: i primi cinque minuti del Torino sono stati «esaltanti»; nel primo minuto due volte, prima Graziani porge a Sala lanciato in area e Carmignani respinge con un colpo di testa; la palla sfiora il cerchio del palo.

Il Torino resiste alla carica di Orlandini e la palla viene ancora deviata in calcio d'angolo.

La partita prende fiato e anche la difesa partenopea, ma al 18' Pulici ruba la palla, ci è parso, regolarmente a Carmignani e tira, palla sulla traversa della porta di Carmignani.

Al 35' un centro in area di Clerici, dalla sinistra, obbliga all'uscita Carmignani che viene caricato da Massa; ne nasce una scappellatura e un paio di giocatori finiscono a terra. Pulici riporta la calma.

La ripresa vede il Torino andare in vantaggio quasi subito al 3' fatto al limite dell'area dell'ex Rampanti su Zaccarelli; punizione di Pulici che Juliano, in un colpo solo, sbaglia la palla e fura tutto solo, ma La Palma gli dà una gommatina in faccia e lo mette k.o. Piccaso non lo ammonisce più, altrimenti lo dovrebbe espellere avendo già scritto il nome di La Palma sul suo taccuino.

Torino spinto dall'onda della «curva marziana» continua a premere sbalanciando in avanti e in contropiede viene inflitto dal Napoli: al 19' infatti Juliano, in controcampo, effettua un lungo lancio per Clerici che sulla destra tocca di testa, prima di Santini, e poi raggiunge la palla sulla fascia laterale; Clerici ha ancora la meglio su Santini e riesce a crossare basso in area dove Braglia anticipa Lombardo e infila di testa tra

Castellini in tuffo e il palo alla sinistra del portiere. Il Torino si «siede» e Clerici, su punizione (un tiro forte, tagliato, che aggira la barriera) non segna solo grazie alla bravura di Castellini. Sul corner che ne consegue, per poco Massa non insacca di testa.

Ha ancora un'impennata il Torino ma ormai la stanchezza ha il sopravvento sui protagonisti e la partita si conclude alla pari. Entrambe vanno elogiate per lo spirito agonistico profuso: sia il Torino, malgrado pensasse al regalo che si apprestava a fare alla Juventus, sia il Napoli, il quale concede a questo campionato il diritto di vivere altri sette giorni.

**Nello Paci**

**Il capocannoniere non è soddisfatto dell'arbitro**



Paolino Pulici: anche oggi non ha mancato l'appuntamento con il gol.

Da qui allo scudetto	
JUVENTUS punti 41	NAPOLI punti 37
Fiorentina	BOLOGNA
VICENZA	Varese

In minuscolo le partite in casa

tagonisti e la partita si conclude alla pari. Entrambe vanno elogiate per lo spirito agonistico profuso: sia il Torino, malgrado pensasse al regalo che si apprestava a fare alla Juventus, sia il Napoli, il quale concede a questo campionato il diritto di vivere altri sette giorni.

Ha ancora un'impennata il Torino ma ormai la stanchezza ha il sopravvento sui protagonisti e la partita si conclude alla pari. Entrambe vanno elogiate per lo spirito agonistico profuso: sia il Torino, malgrado pensasse al regalo che si apprestava a fare alla Juventus, sia il Napoli, il quale concede a questo campionato il diritto di vivere altri sette giorni.

**SERVIZIO**  
TORINO, 4 maggio  
L'unico episodio contestato della partita è stato il gol annullato da Pulici ed è lui a parlarne. «I napoletani neanche protestarono, sul portiere non sono assolutamente entrato in maniera foltosa, solo che gli è sfuggito il pallone ed io me lo sono ritronato sui piedi; ad ogni modo un gol e venuto lo stesso: speriamo per la classifica cannoniera».

Carmignani: «Pulici mi ha affibbiato un calcio sulla mano, l'arbitro ha fermato subito l'azione».

Per il resto nessuna novità, il risultato sostanzialmente contenta tutti. Fabbri, contento tra noi e la radio, accetta con filosofia il risultato. Reclamiamo un poco per la rete annullata e che a suo avviso era regolare prima, elogia i suoi per il gioco praticato; l'allenatore granata ha anche parole di elogio per il Napoli, dice che lo supera «a» e che a Torino i partenopei hanno rispettato in pieno la loro buona fama.

Negli spogliatoi dei napoletani i pareri sono discordi, non «risultato» che contenta tutti ma sull'andamento disciplinare della gara. Procediamo con ordine. Vintio «Bella partita, un poco spigolosa forse dura, certo che il Toro darà l'impressione di giocare con la Juventus...».

Juliano: «Tante botte, il Torino è stato un po' troppo animoso».

Tutto bene invece per Clerici, sia il risultato che il gioco lo soddisfa, anzi non manca di elogiare Santini per la sua correttezza. Di altro avviso è Esposito: «E' stato Fabbri ad aizzare i suoi contro di noi».

La Palma, che forse non aveva ancora sbollito la rabbia per l'espulsione, a Graziani: «C'è un'idea che mi ha spuntato addosso, comunque quei due sono i gemelli del gol contro i morti, non certo con il Napoli».

Concediamo la replica a Graziani: «Quello m'ha fatto Ci pare non servano ulteriori commenti».

**b. m.**

## GLI EROI DELLA DOMENICA

**La prova**  
Per un quarto d'ora (da ripassare la settimana prossima) lo scudetto andava proprio bene, ma bisognava darla ancora un punto, uno solo, ma indispensabile. A Firenze c'è un celebre sarto che per di più è anche liberale: gli giuristi se un liberale non dà un punto agli Anelli per tenerli su il testino, anche se probabile cadere bene, non facevano a meno di un punto. Comunque la prova è andata bene e domenica gli consegnano il vestito buono. Tanti auguri, Juve.

## Arrivederci

Alla Juventus manca un punto al Varese invece si è scacciato addietro tutta la giornata, ha perso una manciata di gol e si è battuto. Invece domenica ha vinto in casa col timbro e tutti i documenti in regola. Ma non se la prenda in B c'è il mio Genoa che un favore non lo nega a nessuno, alla faccia di chi dice che i genovesi sono scorbutoi e scortesi. Guardate il Genoa: più che una squadra di calcio sembra un'associazione di dame di San Vincenzo.

In B il Varese e quasi in B la Ternana: per salvarsi, ormai, non solo dovrebbe vincere le due partite restanti, ma bisognerebbe anche che Ascoli, Sampdoria e Vicenza le perdesse tutte e due. Invece domenica prossima si dà il caso che Ascoli e Sampdoria, che hanno bisogno di un punto ognuna - si incontreranno con Cagliari e Cesena che anche loro hanno bisogno proprio di un punto per essere matematicamente certe della salvezza. Più tardi che mi sbaglia ma ho l'impressione che domenica assisteremo a due partite esemplari di quello che si intende per consistenza pacifica sui campi di calcio. Proprio ieri una prima dimostrazione l'hanno data appunto Cagliari e Cesena avevano tanta paura di vincere che facevano tenerezza: appena seguita una immediatamente pareggiava l'altra. Nel primo tempo che c'era ancora un bel po' prima della fine - hanno lasciato passare cinque minuti tra un gol e il pareggio; ma nel secondo tempo appena una ha segnato l'altra ha pareggiato pochi secondi di distanza. Non si sa mai che all'arbitro andasse male l'orologio e facesse qualche casotto.

Se le cose vanno così, buona notte Ternana.

## Scaramanzia e «palanche»

La Sampdoria, ieri, ha ottenuto il suo non risultato utile consecutivo, roba che se il campionato non fosse finito questi non solo si salvano, ma vincono anche lo scudetto. Il discorso, però, è un altro: il discorso è che la Sampdoria ha cominciato la serie positiva da quando ha preso ad effettuare i suoi ritiri alla Margara. Ghetti le stanche non le stanche di giocatori le fa affittare a clienti che facevano il «ponte», ci ha ricattato delle lire invecce che rimettercene, si è consacrata la fama di uomo di affari avveduto e di presidente in gamba perché la squadra continua nella sua serie positiva.

Adesso forse, per essere completamente a posto, gli manca che la Sampdoria si faccia scacciare dal Vicenza proprio alla ultima giornata (cost poi per tre mesi non lo vede più nessuno) in modo che scriverà il libro della Margara fino all'ultimo e in più, se la squadra retrocede in extremis, risparmi anche il premio di salvezza. E gli restano libere le stanche alla Margara.



TERNANA-JUVENTUS - Esultanza bianconera a Terni.

## Il fantasma

Chissà perché il nome dell'arbitro di Lazio-Fiorentina - si chiama Lepo - la venire in mente un aggeggio di salvataggio per sommaripantisti, certo che, o parte il suo eventuale ruolo umanitario, è un arbitro divertente: ha dato un rigore a favore della Lazio all'ultimo minuto di gioco che è già una cosa abbastanza rassicurante; poi, sempre all'ultimo minuto, ha espulso Galdolito che sarebbe come mandare in congedo anticipato un soldato che è già andato alla stazione a prendere il treno avendo finito la razione, roba che poteva fare solo Tanassi quando era ministro della Difesa. Ma il più bello di tutto è che non si è accorto che l'espulso non se ne era andato, anzi aveva continuato a giocare per tutti i minuti di recupero. Qui le cose sono due: o credeva che quanto a giocare fosse un fantasma, ma tutti hanno voglia di mettersi a litigare con i fantasmi o ha pensato che fosse un agente della CIA che spiava Chinaglia, figlio della perdita Albione. E anche con gli agenti della CIA è imprudente litigare: il socialdemocratico onorevole Magliano ci mette mente a fare una interrogazione. Non che preoccupino le insidie dell'on. Magliano: è che questi socialdemocratici ormai da tempo con i loro telegrammi, espressi, lettere, raccomandate (con ricevuta di ritorno intanto) le poste e poi gli auguri di Natale arrivano in ritardo.